

LA SICILIA

19/2/2010

LA VERTENZA AL TEATRO MASSIMO BELLINI

Fiumefreddo contro tutti: «Denuncerò la Cancellieri»

Antonio Fiumefreddo, sovrintendente del teatro Bellini, denuncerà per diffamazione aggravata il commissario dell'ente lirico, il prefetto Anna Maria Cancellieri, neo commissario del Comune di Bologna, che nell'intervista pubblicata ieri sul nostro quotidiano lo ha invitato «ad avere il buon senso di andare via». A Fiumefreddo non sono affatto piaciute le dichiarazioni dell'ex prefetto di Catania. E replica: «Le parole della Cancellieri mi hanno sconcertato. Chi, come me ha dato amore al Teatro e alla città viene ora accusato, da chi la frequenta appena, d'essere il responsabile d'ogni male. Parole violente, ingiuste e rivelatrici di una campagna d'odio senza precedenti». E prosegue: «Addirittura si istigano i catanesi contro la mia persona. La dott. Cancellieri è informata delle minacce che ho ricevuto, cosicché dovesse accadere qualcosa sarà la sua coscienza a ricordarle la gravità delle sue affermazioni. Avrebbe potuto revocarmi se avesse avuto rilievi da muovermi». «Quanto alle denunce - ha concluso - vorrei dire al commissario che non le ho minacciate, bensì le ho presentate, così come non minaccio, ma presenterò denuncia contro di lei per diffamazione aggravata».

Sul caso Bellini una soluzione sembra quindi lontana. Ieri sera, intanto, al teatro, per la «prima» di «Elektra», il capolavoro di Richard Strauss, una sessantina di dipendenti ha indossato nasi lunghi, posizionandosi lungo i corridoi della sala e issando cartelli con su scritto «mi dimetto», per ironizzare col sovrintendente. In mostra anche alcuni striscioni con scritto: «Cancellieri resta con noi» e «Fuori il mercante dal tempio». Un portavoce dei lavoratori prima di inaugurare lo spettacolo ha spiegato: «Stasera suoniamo per dare un servizio alla città, ma la situazione è molto grave. Siamo tra l'altro addolorati perché la città davanti a questa vertenza fa finta di niente».

Per tutto il prosieguo dello spettacolo non c'è stato più un momento di protesta, ma gli ultimi episodi, l'intervento del sovrintendente nell'aula del Consiglio provinciale, la reazione dei sindacati, la carenza di liquidità, le ventilate dimissioni del direttore Humburg e adesso le dichiarazioni del commissario Cancellieri, hanno scatenato un nuovo «giro» di dichiarazioni politiche e non solo che nella maggior parte dei casi chiamano in causa il presidente della



LA PROTESTA DEI LAVORATORI DEL BELLINI

Regione, Raffaele Lombardo, accusato di non avere ancora preso una decisione.

Per Giuseppe Berretta, deputato nazionale Pd «Anche una persona al di sopra delle parti come il prefetto Cancellieri sostiene che la situazione rischia di diventare irrecuperabile. Non chiediamo più a Fiumefreddo di presentare le dimissioni. Chiediamo a tutti gli altri di fare qualche cosa. Lo chiediamo a chi lo ha nominato, cioè il presidente della Regione, ma anche

alla proprietà del Teatro: il Comune di Catania, quindi a Stancanelli».

Per il senatore del Pd Enzo Bianco «L'intervento del commissario Cancellieri non può cadere nel nulla. Al prefetto Cancellieri va tutto il nostro riconoscimento per il profondo impegno svolto in questa e altre occasioni, ma la situazione che denuncia è gravissima ed è ancora più grave la responsabilità del presidente della Regione che non ha fatto nulla, chissà per quali misteriosi motivi. Al pari è grave la responsabilità del ministero dei Beni Culturali che dovrebbe intervenire. E dispiace anche che il sindaco, da presidente Cda si sia soltanto limitato a battere i pugni».

Sul caso «Bellini» ha parlato anche il capogruppo regionale del Pdl, Salvo Pogliese: «Dopo le dichiarazioni del commissario Cancellieri si è celebrato l'ultimo atto di una tragicomica vicenda che sta arrecando un enorme danno al Bellini e a Catania. L'avv. Fiumefreddo prenda atto che la sua esperienza al Teatro si è conclusa. Se anche l'ex prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri, a cui tutti hanno sempre riconosciuto grande equilibrio e saggezza, è arrivata a pronunciare parole così dure evidentemente siamo in presenza di una strada senza ritorno e non si riesce a spiegare il silenzio della Regione».

«Ci chiediamo cosa stia ancora aspettando e cosa debba ancora accadere perché il presidente della Regione si decida a rimuovere dall'incarico l'avv. Fiumefreddo». Così il deputato regionale Pd Concetta Raiache tra l'altro commenta la decisione di aver portato la questione Bellini in Consiglio provinciale. «È stato un errore aver permesso al sovrintendente di trasformare la sala provinciale in un'aula di tribunale».

Per Rifondazione attraverso Marcello Failla e Pierpaolo Montalto: «Il presidente della Regione e il sindaco devono intervenire immediatamente».

A sollecitare un intervento del presidente della Regione è anche il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi Di Reburdone: «Leggo con preoccupazione le dichiarazioni del commissario Cancellieri e mi sento in dovere di esprimere il pensiero di Confindustria, avulso da coinvolgimenti politici, ma nell'esclusivo interesse della città. E' ormai evidente che solo un intervento diretto e tempestivo del presidente della Regione potrà sbloccare definitivamente questa situazione di stallo».

Sul caso Bellini in Consiglio provinciale ha parlato il vicepresidente vicario dell'assemblea, Santo Gagliano (Pdl): «Sono stato contrario a dedicare le sedute del Consiglio al Bellini». L'esponente del Pdl ha quindi definito «strano», il silenzio del governatore regionale. «Il decisionismo del presidente Lombardo - ha concluso - pronto a commissariare quanti più enti è possibile, sembra arrestarsi, per chissà quale motivo, davanti al Bellini».